



Città di Lecce

IL SINDACO

Lecce, 25 marzo 2022

Preg.mo
Dott. Enrico GIOVANNINI
Ministro delle infrastrutture
e della mobilità sostenibile

segreteria.ministro@mit.gov.it

Oggetto: Piano di gestione dello spazio marittimo.

Gentilissimo Ministro Giovannini,

dal mio ruolo istituzionale e come delegato ANCI per l'Energia e i Rifiuti mi sento impegnato al fianco del Governo per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità fissati dagli accordi internazionali e dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima.

Nel complesso delle politiche di incremento della produzione di energie da fonti rinnovabili, la strategia nazionale considera innovativo il ricorso agli impianti eolici offshore, riservando al livello ministeriale il processo autorizzativo per l'installazione degli stessi.

Il Decreto Legislativo 8 novembre 2021 n. 199 stabilisce che l'autorizzazione unica per gli impianti eolici offshore venga rilasciata dal Ministero della Transizione ecologica, di concerto con il Ministero delle Infrastrutture, *“nell'ambito della completa individuazione delle aree idonee; sono considerate tali le aree individuate per la produzione di energie rinnovabili dal Piano di gestione dello spazio marittimo. Nel rispetto delle esigenze di tutela dell'ecosistema marino e costiero, dello svolgimento dell'attività di pesca, del patrimonio culturale e del paesaggio”*.

Questa norma non tiene conto che tuttora l'Italia sia priva di questo fondamentale strumento di pianificazione il cui obiettivo – come espressamente stabilito dal decreto del 1 dicembre 2017 di approvazione delle linee guida – è quello di garantire un organico sviluppo delle istanze e delle esigenze in un'ottica di sviluppo sostenibile degli spazi marini, mediante piani di gestione accettati dal punto di vista sociale e politico e condiviso dalla diverse autorità e stakeholder. Tutto ciò al fine di garantire una razionale pianificazione localizzativa e una distribuzione equilibrata sul territorio nazionale e di portare a risoluzione possibili conflitti presenti e potenziali su scala locale/regionale.

La conseguenza di questa *vacatio legis* è che a tutt'oggi i meccanismi autorizzatori operano in assenza di regole che stabiliscano la corretta localizzazione dei parchi eolici offshore; in sostanza l'individuazione dell'area è rimessa ad una valutazione del soggetto proponente, che dopo aver acquisito la concessione demaniale per un determinato sito presenta il progetto ai fini della VIA e del rilascio dell'autorizzazione unica. Il tutto in palese contrasto con quanto stabilito dal decreto del 2017 che prevede *“una razionale pianificazione degli impianti offshore, preventiva rispetto alla assegnazione in concessione degli spazi acquei dedicati ed attenta ai valori paesaggistici”* e costringendo la Pubblica Amministrazione ad impegnare risorse in procedimenti complessi dagli esiti incerti in quando solo al termine degli stessi si stabilisce se l'area è effettivamente idonea ed adeguata al progetto proposto.

In questa cornice, a giugno 2021, il MITE ha emanato l'avviso pubblico per la "Produzione di energia elettrica mediante impianti eolici offshore galleggianti", con plurime richieste di installazione di impianti di fronte alle coste italiane giunte da parte di privati.

La perdurante assenza di una pianificazione di parte pubblica sta alimentando a livello territoriale contrarietà, conflitti, perplessità; anche in quanti sono convinti della necessità di incrementare la produzione di energia da eolico offshore. È quello che sta accadendo in Puglia e nel Salento, per effetto di richieste di parchi eolici nel basso Adriatico, tra Bari e Leuca, senza alcuna considerazione - tra l'altro - dell'impatto cumulativo.

Le scrivo, dunque, per chiederLe - in ragione della responsabilità assegnata al Suo Ministero - di adottare ogni iniziativa utile perché il nostro Paese, nell'interesse di investitori e comunità locali, possa presto avere il tanto atteso Piano di gestione dello spazio marittimo e perché i procedimenti autorizzativi che si attiveranno, a seguito dell'ultimo avviso Mite, non prescindano da esso. Per sostenere convintamente lo sviluppo delle rinnovabili a mare serve dotarci necessariamente di questo strumento che l'Europa ci chiede dal 2014 e gli italiani attendono.

Le scrivo da Sindaco di una città costiera, da una regione, la Puglia, che ha dimostrato nella sua storia di saper farsi interprete dell'interesse nazionale. Siamo la prima regione italiana per produzione di energia da fonti rinnovabili (eolico e fotovoltaico), qui è in corso di realizzazione a Taranto il primo impianto eolico offshore del Mediterraneo, qui hanno sede la più grande centrale termoelettrica d'Italia (Enel Federico II) e la più grande acciaieria d'Europa (ILVA) ed è stato recentemente realizzato il terminale di ricezione del gasdotto Tap.

Le scrivo da delegato Anci sui temi dell'Energia, convinto della disponibilità dei sindaci italiani a fare la propria parte per la transizione energetica, cruciale per la sopravvivenza del pianeta, ma in un chiaro contesto di pianificazione pubblica.

Certo di un Suo cortese riscontro anticipatamente La ringrazio e Le porgo cordiali saluti.

IL SINDACO
Carlo Salvemini